



Lettera del Presidente - dicembre 2018

Care amiche, cari amici,

il 2018 volge al termine, mentre il nuovo anno è già alle porte. Un tempo quindi di bilanci, sia consuntivi, sia preventivi, in cui ognuno di noi saprà stabilire quante delle aspettative a suo tempo espresse si sono avverate e quali obiettivi verranno prefissati per il 2019.

Così anche con riferimento all'anno rotariano è tempo di riflessioni, su ciò che abbiamo fatto e su quanto ci resta da fare. Per usare un'espressione marinara, che ben esprime i sentimenti di chi scrive, ci troviamo al "giro di boa".

Pur non avendo competenze nautiche, ma in considerazione della consolidata amicizia con esperti velisti che tante volte mi hanno riferito delle proprie prodezze nei più disparati mari, ritengo infatti che la similitudine tra l'esperienza rotariana, che di anno in anno ciclicamente si ripete, ed una regata non manchi di fondamento.

Si parte infatti da un porto conosciuto e reso sicuro, protetto, dalla competenza di chi ci ha preceduto nella dirigenza del Club, per iniziare un viaggio di cui si traccia la rotta verso nuovi lidi, che potranno essere felicemente raggiunti solo al ricorrere di tre principali condizioni.

La prima è che si segua sempre la giusta direzione indicata dalla bussola, ovvero ci si orienti verso i principi fondamentali del Rotary: amicizia e servizio a favore di chi è nel bisogno. Quando, anche involontariamente, si perdono di vista questi obiettivi e si prendono direzioni diverse, è facile smarrirsi in acque insidiose.

La seconda è che si mantenga sempre forte l'affiatamento. I componenti dell'equipaggio devono operare a stretto contatto, in sincronia, condividendo momenti tranquilli e di svago e situazioni di emergenza, che richiedono la reciproca fiducia, la concentrazione ed il contributo di ognuno, senza distinzioni di ruoli. Se viene meno l'affiatamento, tra l'equipaggio come anche tra i soci, si perdono la motivazione e soprattutto il piacere di stare insieme.

Da ultimo, quando il vento cessa di gonfiare le vele e cala la bonaccia, occorre mettere le mani ai remi. Ciò significa fatica, sforzo e soprattutto armonia per dirigere la barca verso un'unica direzione.

Scusandomi per aver utilizzato semplici similitudini per esprimere concetti di assoluto rilievo, desidero tornare alla riflessione iniziale circa il nostro Club. Fare un bilancio semestrale sulle cose fatte ed ancora da fare sarebbe poco utile, stante il rischio di riferire un mero elenco di attività e definirne lo stato di attuazione. Avremo modo in altre occasioni di approfondire tale tematica.

Ciò che invece più mi preme condividere con chi legge è una riflessione sincera circa la direzione intrapresa dal nostro Club. Stiamo seguendo la giusta direzione? Il grande supporto, l'esempio e l'amicizia di tanti soci, mi sostengono e mi incoraggiano personalmente a proseguire nella rotta tracciata.

Se tuttavia ad avviso di ogni socio dovessero risultare necessarie correzioni o si ravvisasse opportuno modificare il percorso per meglio assicurare il raggiungimento della meta, auspico sinceramente che ciò venga segnalato, nello spirito dialettico e costruttivo che arricchisce il Club e favorisce la motivazione della compagine sociale.

Ringrazio davvero tutti per il contributo che avete dato e continuerete a dare ed a tutti auguro ogni bene, affinché possiate trascorrere un nuovo anno pieno di felicità e soddisfazioni nella gioia dei vostri cari.

Fulvio